

GLOSSARIO

Abilitare

Nell'ambito della promozione della salute, abilitare significa agire, in un rapporto di partenariato con persone o gruppi, per far acquisire loro maggior autorevolezza attraverso la mobilitazione delle risorse umane e materiali per promuovere e tutelare la loro salute. L'accento che questa definizione pone sull'acquisizione di maggior autorevolezza attraverso il partenariato e sulla mobilitazione delle risorse é finalizzato ad attirare l'attenzione sull'importanza del ruolo catalizzatore che il personale sanitario e tutti coloro che operano nel settore sono chiamati a svolgere negli interventi di promozione della salute, ad esempio garantendo l'accesso alle informazioni di carattere sanitario, facilitando lo sviluppo di competenze e favorendo l'accesso a quei processi politici che danno forma alle politiche pubbliche che toccano la salute.

Accessibilità

Esprime la capacità di un ente pubblico di accogliere il cittadino con il fine di ottimizzare l'utilizzo dei servizi offerti.

Alleanza

Un'alleanza per la promozione della salute é un rapporto di partenariato tra due o più parti che, nella promozione della salute, perseguono un insieme di obiettivi concordati. Costruire un'alleanza spesso implica il ricorso a una qualche forma di mediazione tra le parti per definire gli obiettivi e le regole etiche di fondo, le aree comuni di azione, e un accordo sulla forma di cooperazione che si rispecchia nell'alleanza.

Analisi storica dei dati epidemiologici

Lettura dettagliata e interpretazione di dati relativi a periodi antecedenti rispetto al momento in cui essa è condotta.

Anni di Vita Potenziale Persi (YPLL o AVPP)

Numero medio annuale di anni persi per una determinata causa da coloro che sono morti prima dei 65 e 75 anni di età. I decessi per causa vengono "pesati" sulla base della differenza tra l'età di morte e una età convenzionalmente definita. È una spia molto sensibile di mortalità prematura, evidenziando quelle cause che colpiscono le classi di età più giovani. Il limite posto a 65 anni permette anche di valutare la dimensione economica e sociale del danno.

Ansiolitico (sedativo)

Sostanza per la riduzione dello stato di ansia, con effetto tranquillante e scarso o nessun effetto sulle funzioni motorie o mentali.

Assistenza domiciliare

Servizio socio-sanitario di base incaricato di rispondere, a livello domiciliare, a stati di bisogno multipli di coloro che vivono, in via temporanea o permanente, una situazione di dipendenza, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della vita dei disabili, di eliminare le istituzionalizzazioni ed i ricoveri impropri, di favorire la deospedalizzazione.

Assistenza domiciliare integrata (ADI)

Insieme coordinato di attività a termine, di carattere sanitario e socio-assistenziale rese al domicilio di soggetti, di qualsiasi età, eterodipendenti o di disabili secondo standard minimi di prestazione e secondo programmi individuali di assistenza definiti con il concorso di diversi operatori professionali in sede di distretto o di centro di salute.

Assistenza sanitaria di base

L'Assistenza sanitaria di base consiste nell'assistenza sanitaria essenziale, accessibile a un costo che la nazione e la comunità possono sostenere, con metodi pratici, scientificamente validi e socialmente accettabili (Rif.: Dichiarazione di Alma-Ata, OMS , Ginevra 1978).

La Dichiarazione di Alma-Ata sottolinea che l'assistenza sanitaria di base dovrebbe essere accessibile a tutti e ogni individuo dovrebbe essere coinvolto in questo processo. L'approccio dell'assistenza sanitaria di base racchiude i seguenti fattori chiave: equità, coinvolgimento/partecipazione della comunità, intersectorialità, adeguatezza della tecnologia e costi accessibili.

In quanto insieme di attività, nell'assistenza sanitaria di base, andrebbe almeno inclusa l'educazione sanitaria dei singoli e di tutta la comunità, volta a far conoscere la portata e la natura dei problemi riguardanti la salute, e i metodi per prevenirli e controllarli. Fra le altre attività fondamentali vanno annoverate la promozione di un sistema di approvvigionamento alimentare e di una corretta alimentazione; un'adeguata disponibilità di acqua sicura e le condizioni igieniche basilari; l'assistenza sanitaria materna e infantile, ivi compresa la pianificazione familiare; l'immunizzazione; un appropriato trattamento delle patologie e delle lesioni più comuni e la fornitura dei farmaci essenziali.

L'assistenza sanitaria di base, così come definita sopra, farà molto per orientare molti dei requisiti fondamentali della salute indicati in precedenza. Inoltre, a un livello molto pratico, esistono tante opportunità per intraprendere delle azioni di promozione della salute programmate e opportunistiche, attraverso il contatto quotidiano tra gli operatori dei servizi di assistenza sanitaria di base e le persone nella loro comunità. Promuovendo l'educazione alla salute presso i propri pazienti e perorando la causa per conto della comunità, il personale medico e sanitario occupa una posizione di rilievo per sostenere i bisogni individuali e influenzare le politiche e i programmi che incidono sulla salute della comunità.

L'OMS sta attualmente rivedendo il concetto e le tematiche dell'assistenza sanitaria di base.

Auto-aiuto

Nel contesto della promozione della salute, le azioni intraprese dai non addetti ai lavori (ad esempio coloro che non sono professionisti del settore sanitario) per mobilitare le risorse necessarie a promuovere, sostenere o ristabilire la salute dei singoli o delle collettività. Sebbene con auto-aiuto in genere si intenda un'azione realizzata dalle singole persone o dalle comunità ad esclusivo vantaggio di coloro che la intraprendono, il termine può anche indicare un aiuto reciproco tra gli individui e i gruppi. L'auto-aiuto può anche includere l'auto-assistenza, l'auto medicazione e gli interventi di pronto soccorso ad esempio, come accade nel normale contesto sociale della vita quotidiana della gente.

Benessere psicologico

Dimensione della vita individuale che viene identificata nelle emozioni positive e negative che sono parte integrante di ciò che una persona percepisce, come stare bene o male e che in definitiva colorano la qualità della vita di ognuno. Comprende i sentimenti positivi di contentezza, di orgoglio per aver percepito un riscontro favorevole da parte di altri, di soddisfazione per una valutazione personale di positività della propria vita.

Campione (statistico)

Parte di una popolazione che viene osservata con lo scopo di ottenere una descrizione rappresentativa dell'intera popolazione.

Campionamento

Rappresenta l'insieme di operazioni necessarie per estrarre il campione da una popolazione.

Capitale sociale

Il capitale sociale rappresenta il grado di coesione sociale esistente nelle comunità e si riferisce ai processi che si instaurano tra le persone e che stabiliscono reti, norme e fiducia sociale facilitando il coordinamento e la cooperazione nell'ottica di un vantaggio reciproco.

Il capitale sociale viene creato dalla miriade di interazioni quotidiane tra le persone ed è insito in strutture quali i gruppi civici e religiosi, l'appartenenza familiare, reti informali della comunità, e norme di volontarismo, altruismo e fiducia. Più questi legami sono saldi e queste reti consolidate più alta è la probabilità che, tra i membri di una comunità, s'instauri una collaborazione che sia reciprocamente vantaggiosa. In questo modo il capitale sociale crea salute e può valorizzare i benefici degli investimenti per la salute.

Carcinoma

Tumore maligno formato dalla proliferazione disordinata del rivestimento di un organo (ad es. la pelle). Presenta numerose varietà a seconda del tipo di rivestimento riprodotto (c. spinocellulare, c. basocellulare, c. cilindrico o c. ghiandolare) e della disposizione delle cellule (c. lobulato, c. tubulato, c. perlato). Sinonimo: *Epitelioma*.

Carta di Ottawa

Carta propositiva per lo sviluppo della Promozione della salute, presentata a Ottawa il 21 novembre 1986.

La Carta individua quattro strategie fondamentali per la promozione della salute: perorare la causa della salute per creare quelle condizioni essenziali per la salute; permettere a tutte le persone di sviluppare al massimo le loro potenzialità di salute e mediare tra i diversi interessi esistenti nella società, nel perseguire la salute, creare ambienti favorevoli, riorientare i servizi sanitari.

Queste strategie sottendono lo sviluppo di politiche pubbliche.

Città sane

Sana è quella città che crea e migliora continuamente quegli ambienti sociali e fisici e amplia quelle risorse della comunità che permettono alle persone di aiutarsi reciprocamente a vivere e a crescere fino al massimo delle loro potenzialità [Rif.: tratta e adattata dalla Dichiarazione dell'Isola di Yanuca. OMS (WPRO), Manila, 1995].

Il progetto dell'OMS "Città Sane" è un progetto di sviluppo a lungo termine che mira a inserire la salute all'ordine del giorno dell'attività di tutte le città del mondo, costruendo gruppo di sostegno alla salute pubblica a livello locale. Il concetto di città sane sta evolvendo verso l'inserimento di altre forme di insediamento fra i quali i paesi e i comuni sani.

Collaborazione intersettoriale

Un rapporto riconosciuto tra una o più parti di diversi settori sociali costituito nell'intento di agire per affrontare una data questione, e volto a raggiungere dei risultati di salute o dei risultati di salute intermedi, in un modo che sia più efficace, efficiente e sostenibile rispetto a quanto avrebbe potuto ottenere il settore sanitario agendo da solo [Rif.: definizione modificata tratta dall'Azione Intersettoriale per la Salute : il fondamento della Salute per Tutti

nel 21° secolo (Intersectoral Action for Health: A Cornerstone for Health for All in the 21st Century). OMS, Ginevra, 1997].

L'azione intersettoriale a favore della salute viene considerata fondamentale per poter assicurare maggior equità nella salute, soprattutto quando la possibilità di progredire dipende da decisioni e azioni prese in altri settori quali l'agricoltura, l'istruzione e la finanza, ad esempio. Uno degli obiettivi principali dell'azione intersettoriale consiste nel suscitare una maggiore consapevolezza delle conseguenze che le decisioni politiche e le prassi organizzative adottate in settori diversi hanno sulla salute, e da qui intraprendere il cammino verso una sana politica pubblica e una operatività altrettanto sana. Non per tutte le azioni intersettoriali a favore della salute é necessario coinvolgere il settore sanitario. In alcuni paesi, ad esempio, il settore dei trasporti e quello dell'ordine pubblico possono unire le proprie forze per agire di concerto per ridurre i traumi dovuti agli incidenti stradali. Sebbene questa azione sia esplicitamente volta a ridurre le lesioni, non sempre coinvolge il settore sanitario. La collaborazione intersettoriale viene sempre più percepita come un rapporto di cooperazione tra diversi settori della società, quello pubblico, quello privato e la società civile.

Comportamento

Azione positiva o negativa di una persona, che può riflettersi sulla salute.

Comportamento a rischio

Alcune tipologie di comportamento specifiche associate, come dimostrato, sono associate a una maggior predisposizione per una determinata patologia o per uno stato di salute compromessa. I comportamenti a rischio generalmente vengono definiti "rischiosi" in base a dati di carattere epidemiologico o sociale. Riuscire a modificare il comportamento a rischio é uno dei principali obiettivi che si prefigge la prevenzione delle malattie, e tradizionalmente si é ricorsi alla educazione sanitaria per realizzarli. Nel più vasto contesto della promozione della salute, il comportamento a rischio può essere interpretato come una risposta, o un meccanismo, per far fronte a condizioni di vita sfavorevoli. Le strategie per fronteggiare questa evenienza prevedono l'acquisizione di capacità di vita e la creazione di ambienti maggiormente favorevoli alla salute.

Comunicare sulla salute

Comunicare sulla salute é una strategia basilare per informare l'opinione pubblica delle problematiche sanitarie e per mantenere in primo piano le questioni sanitarie di grande rilevanza. Il ricorso ai mezzi di comunicazione, ai sistemi multimediali e a altre innovazioni tecnologiche per disseminare le informazioni sanitarie di pubblica utilità, accresce, da un lato, la consapevolezza di alcuni specifici aspetti che riguardano la salute individuale e collettiva, dall'altro, l'importanza della salute nello sviluppo [Rif.: definizione tratta e adattata da : "Comunicazione, Istruzione e Partecipazione : una Struttura e una Guida all'Azione". OMS (AMRO/PAHO), Washington, 1996]. La comunicazione che verte su questioni di carattere sanitario é finalizzata a un miglioramento dello stato di salute delle singole persone e delle popolazioni. Gran parte della cultura moderna viene trasmessa dai mezzi di comunicazione di massa e multimediali, cosa che ha implicazioni sia positive che negative. La ricerca ha dimostrato che la programmazione teorica della promozione della salute, se comunicata, può collocare la salute in primo piano nell'attività pubblica, rafforzare i messaggi che la riguardano e stimolare la gente ad acquisire maggiori informazioni, e in alcuni casi, a determinare stili di vita sani. La comunicazione in materia di salute abbraccia diversi ambiti fra cui l'intrattenimento a scopo didattico o educazione tramite intrattenimento, il giornalismo specializzato nelle tematiche della salute, la comunicazione interpersonale, la perorazione tramite i media, le comunicazioni di carattere organizzativo e sociale, la comunicazione dei

rischi, e il marketing sociale. Essa può assumere molteplici forme: dalle comunicazioni di massa e multimediali a una comunicazione tradizionale, propria di una determinata cultura, ad esempio il racconto di una storia, gli spettacoli di marionette e le canzoni, oppure ancora configurarsi come messaggi molto discreti o inseriti nelle forme di comunicazione già esistenti, ad esempio gli sceneggiati televisivi. I progressi compiuti nel settore dei mezzi di comunicazione, in particolare in quello della multimedialità e delle nuove tecnologie dell'informazione, continuano a migliorare l'accesso alle informazioni di carattere sanitario e, in quest'ottica, comunicare sulla salute diviene un elemento sempre più importante ai fini dell'acquisizione di maggior autorevolezza da parte dei singoli e delle comunità.

Comunità

Un gruppo di persone specifico, che spesso vive in un'area geografica definita, condivide una cultura, dei valori e delle norme comuni, si è dato una struttura sociale organizzata sulla base di rapporti che la comunità ha sviluppato nel corso del tempo. I membri di una comunità acquistano la propria identità personale e sociale mediante la condivisione di credenze, valori e norme che la comunità ha sviluppato in passato e potranno essere modificati in futuro. Essi inoltre manifestano una certa consapevolezza della loro identità in quanto gruppo e condividono le esigenze, nonché l'impegno a soddisfarle. In molte società, in particolare quelle dei paesi sviluppati, gli individui non appartengono ad un'unica comunità distinta, ma a più comunità in funzione di alcune variabili come la posizione geografica, il tipo di lavoro, gli interessi sociali e il modo di trascorrere il tempo libero.

Condizioni di vita

Le condizioni di vita sono la quotidianità delle persone, l'ambiente in cui vivono, lavorano e si divertono. Esse sono il frutto delle circostanze socioeconomiche e dell'ambiente fisico - tutti fattori che possono ripercuotersi sulla salute - e sono ampiamente al di fuori del controllo diretto da parte del singolo. L'azione promulgata dalla Carta di Ottawa a favore della creazione di ambienti favorevoli alla salute si concentra sull'esigenza di migliorare e di modificare le condizioni di vita al fine di favorire la salute.

Coorti

Gruppi di soggetti appartenenti alla popolazione in studio, riferiti alla presenza o assenza di esposizione a presunti fattori di rischio per la salute o nati in uno stesso anno. Gli *studi di coorte o longitudinali (cohort study)* sono quelli in cui gruppi di persone sottoposte a trattamenti diversi o a "esposizioni" diverse (ad esempio con diverse abitudini alimentari o rischi ambientali) vengono seguiti nel tempo per accertare in che misura vanno incontro a malattie o alla morte.

Day hospital

Ospedale diurno: va inteso come un'alternativa al ricovero, tale da ridurre i disagi psicologici ed umani che l'ospedale comporta, consentendo nel contempo l'erogazione "intensiva" delle necessarie prestazioni diagnostiche e terapeutiche. Risponde inoltre a precise esigenze di ordine pratico: sul piano assistenziale esso consente di concentrare gli atti medici in sequenze ravvicinate, in contrapposizione al ritmo più diluito degli interventi svolti durante il ricovero tradizionale; si può parlare quindi di reparto intermedio, che accoglie pazienti bisognosi di trattamenti qualificati, per i quali la degenza non è indispensabile e l'ambulatorio è insufficiente.

Determinante di salute

Fattore personale, comportamentale, socioeconomico o ambientale che agisce a favore dello stato di salute delle singole persone o delle popolazioni. I fattori che influiscono sulla

salute sono molteplici e interattivi.

Diagnosi precoce

Identificazione della malattia in una fase precoce. È un mezzo utile per combattere le malattie cronico-degenerative.

Disabilità

Condizione di menomazione, handicap. È il risultato conclusivo di un processo patologico che produce un danno sia biologico che sociale alla persona. Il danno può avvenire in fase preconcezionale, prenatale, perinatale od in epoche successive e può provocare una menomazione stabile, progressiva o relativamente reversibile delle condizioni psichiche, fisiche o sensoriali. La persona è così esposta a processi di svantaggio sociale e di emarginazione variabili a seconda dei diversi gradi di difficoltà incontrati nell'apprendimento, nell'autonomia, nelle relazioni, nell'integrazione lavorativa. Sulla base di tale concezione l'handicap si rivela dunque una minorazione non statica ma dinamica, non assoluta ma relativa: dipendente tanto dalla condizione storica del soggetto come dalla sua organizzazione, dai suoi bisogni come dai suoi interessi, dall'ambiente di vita come dalle risorse interne ed esterne.

Epidemiologia

L'epidemiologia consiste nello studio della distribuzione e dei fattori che determinano le condizioni di salute o gli eventi sanitari in determinate popolazioni, e nell'applicazione dei risultati di tale studio al controllo delle problematiche sanitarie (*Rif.*: Last, JM. Dizionario di Epidemiologia. Regno Unito, 1988). Le informazioni epidemiologiche, in particolare quelle che definiscono i rischi a cui sono esposte le singole persone, la popolazione e/o l'ambiente fisico, sono state essenziali per la salute pubblica e hanno costituito il fondamento delle attività di prevenzione delle malattie. Per studiare le patologie nelle popolazioni, le indagini epidemiologiche si avvalgono di classificazioni sociali, come la posizione socioeconomica, ad esempio, ma in genere, nell'analizzare e nel comprendere le malattie e lo stato di salute delle popolazioni sono lungi dal fare buon uso delle scienze sociali, ossia delle informazioni di politica economica e pubblica. L'epidemiologia sociale si è affermata come disciplina negli ultimi due decenni; essa consiste nello studio dello stato di salute e di malattia delle popolazioni, e si avvale di informazioni riguardanti la politica pubblica, quella economica e di informazioni psicologiche e sociali, utilizzandole per definire problematiche di salute pubblica e per proporre soluzioni idonee. Con il progredire e l'evolversi dell'epidemiologia come disciplina, queste distinzioni avranno minore importanza in futuro.

Equità nella salute

Equità significa lealtà. Equità nella salute significa che le esigenze delle persone guidano la distribuzione delle opportunità di benessere (*Rif.*: Equità nella salute e assistenza sanitaria. OMS Ginevra, 1996). La strategia mondiale dell'OMS volta al raggiungimento degli obiettivi della Salute per Tutti (Health for All) intende realizzare una maggiore equità nella salute tra le diverse popolazioni, e al loro interno, e tra i vari paesi. Questo implica che tutte le persone debbano avere pari opportunità di migliorare e preservare la propria salute, in virtù di un accesso equo e giusto alle risorse per la salute. Il concetto di equità nella salute differisce da quello di uguaglianza nello stato di salute. Le disuguaglianze nello stato di salute esistenti tra le persone e le popolazioni sono l'inevitabile conseguenza di differenze genetiche, di condizioni socioeconomiche diverse o il frutto della scelta individuale del proprio stile di vita. Le iniquità sono, invece, frutto delle differenze nelle opportunità che si manifestano, ad esempio, in un accesso non equo ai servizi sanitari, ad una alimentazione nutriente, a condizioni abitative adeguate, ecc. In questi casi le disuguaglianze nello stato di salute

emergono in conseguenza di opportunità di vita inique.

Educazione Sanitaria o Educazione alla Salute

Forma di insegnamento, apprendimento consapevole, basata su processi comunicativi, per migliorare le conoscenze e per sviluppare capacità di vita che contribuiscano alla salute del singolo e della comunità.

L'educazione alla salute non si limita a comunicare informazioni, ma favorisce anche le motivazioni, le capacità e la fiducia (auto-efficacia), condizioni necessarie per migliorare la salute. Educare alla salute implica comunicare informazioni concernenti le condizioni socioeconomiche e ambientali implicite che incidono sulla salute, altre informazioni riguardanti i fattori individuali di rischio e i comportamenti a rischio, oppure l'uso del servizio sanitario.

Fattore di rischio

Condizioni, comportamenti o agenti biologici, chimici, fisici la cui presenza provoca una maggiore probabilità di insorgenza di una determinata patologia e/o lesione e/o compromissione dello stato di salute.

Fattore di confondimento

Corrisponde ad un elemento che può essere causa principale di conclusioni erronee negli studi epidemiologici. Il *confondimento* non dipende dall'aver dati erronei ma dal non tenere in considerazione l'effetto di altre variabili, per cui si attribuisce un effetto ad una particolare causa piuttosto che ad un'altra, solo associata alla causa vera.

Fattori determinanti della salute

La gamma di fattori personali, socioeconomici e ambientali che determinano lo stato di salute delle singole persone o delle popolazioni. I fattori che influiscono sulla salute sono molteplici e interattivi. Fondamentalmente la promozione della salute si occupa di agire e di perorare la causa per individuare tutti quei fattori determinanti della salute potenzialmente modificabili, - quindi, non solo quelli connessi alle azioni degli individui, come i comportamenti e gli stili di vita benefici per la salute, ma anche fattori quali il reddito e la posizione sociale, l'istruzione, l'occupazione e le condizioni di lavoro, l'accesso a servizi sanitari adeguati e gli ambienti fisici - che, se associati, creano condizioni di vita diverse che si ripercuotono sulla salute. Riuscire a modificare gli stili e le condizioni di vita che determinano lo stato di salute è da considerarsi uno dei risultati di salute intermedi

Fonti di emissione

Qualsiasi esercizio, mezzo o impianto che dia luogo ad una emissione nell'atmosfera di fumi, polveri, gas e odori di ogni tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e costituire pertanto pregiudizio diretto o indiretto alla salute dei cittadini e danno ai beni pubblici o privati.

Grandi vecchi

Popolazione che ha oltrepassato i 74 anni.

Guadagno in salute

L'espressione "guadagno in salute" è un modo per definire i risultati di salute migliorati e può essere impiegata per indicare i vantaggi che un tipo di intervento a favore della salute presenta rispetto a un altro nell'assicurare il massimo guadagno in salute. La Dichiarazione di Jakarta indica che la promozione della salute "influisce notevolmente sui fattori che determinano la salute, in modo da assicurare alle persone il maggior guadagno in salute"

(Cfr. : risultati di salute e risultati intermedi di salute).

Health 21: Ventuno obiettivi di salute per il ventunesimo secolo

Corrisponde ad una parte del documento dell'OMS, il cui testo integrale è "*HEALTH21 – la strategia della Salute per tutti nella Regione Europea dell'OMS – 21 obiettivi per il 21° secolo*". L'intero documento stabilisce i principali obiettivi strategici, che dovrebbero costituire il cardine su cui impostare le politiche per la salute a livello nazionale e locale negli Stati Membri e che sono finalizzati a condurre, entro l'anno 2020, ad un miglioramento quantitativo e qualitativo dello stato di salute degli abitanti della Regione europea.

ICD9 / ICD-9-CM

La *Classificazione delle malattie, traumatismi e cause di morte – 9ª revisione 1975 (ICD9)* codifica gli eventi patologici e le cause di morte.

La *Classificazione Internazionale delle Malattie – 9ª revisione - Modificazione Clinica ICD-9-CM* costituisce la versione modificata ed ampliata del sistema ICD.

Mentre la ICD9 è fortemente orientato alla classificazione delle cause di mortalità, la ICD-9-CM è soprattutto orientata a classificare i dati di morbosità.

Igiene

Disciplina appartenente alle scienze bio-sanitarie che, attraverso il potenziamento dei fattori utili alla salute e l'allontanamento o la correzione dei fattori responsabili delle malattie, tende a conseguire uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale dei singoli e delle collettività.

Impatto ambientale

L'effetto che una qualsiasi azione o insediamento determina sull'ambiente naturale.

Incidenza

Numero di nuovi casi di malattia insorti in una popolazione in un determinato momento. Il Tasso di Incidenza esprime il rapporto tra i nuovi casi e la popolazione a cui essi appartengono in un intervallo di tempo, solitamente di un anno.

Indagine epidemiologica

Ricerca sulle condizioni di salute e di malattia di popolazioni umane in relazione al loro ambiente ed alle loro abitudini di vita, con il fine prioritario di individuare sia i fattori positivi di benessere che quelli negativi determinanti o facilitanti le forme morbose, le modalità con cui esse agiscono, le condizioni che ne ostacolano o ne favoriscono l'attività.

Indicatore

Variabile quantitativa e qualitativa presa come misura di un fenomeno.

Indicatore di salute

È una caratteristica di un individuo, di una popolazione o di un ambiente, direttamente o indirettamente sottoposta a misurazione. Può essere usato per definire i problemi di salute pubblica in un particolare momento, i mutamenti nel tempo del livello di salute di una popolazione o di una singola persona, le differenze nell'ambito della salute che si registrano tra le varie popolazioni e infine, per valutare fino a che punto si siano raggiunti gli obiettivi di un determinato programma.

Fra gli indicatori di salute si possono annoverare le misurazioni dello stato di malattia o della condizione patologica più comunemente usate per valutare i risultati di salute, oppure gli aspetti positivi della salute, quali la qualità di vita, le capacità di vita o l'aspettativa di vita, o i

comportamenti e le azioni degli individui connessi alla salute. Si possono inoltre includere gli indicatori che misurano le condizioni socioeconomiche e l'ambiente fisico, visto che è legato alla salute, le misurazioni della sana politica pubblica e del grado di conoscenza delle tematiche sanitarie. Quest'ultimo gruppo di indicatori può essere impiegato per misurare i risultati di salute intermedi e quelli della promozione della salute.

Inquinamento

Alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche ambientali causata dall'azione dell'uomo attraverso l'introduzione di sostanze o la produzione di effetti. Comporta variazioni di concentrazione dei normali costituenti e, soprattutto, la presenza di sostanze estranee in grado di determinare modificazioni dell'equilibrio tra l'ambiente e le specie viventi ed effetti di danno e/o molestia ai diversi organismi (uomo compreso).

Lungodegenza

Lunga permanenza in una struttura di ricovero.

Fenomeno di crescente importanza in tutte le realtà sociali avanzate, per carenza del sistema socio-sanitario, in relazione al sensibile incremento della popolazione anziana. Tale popolazione è infatti caratterizzata dalla prevalenza di malattie e dalla perdita dell'autosufficienza, con il ricorso alle cure ospedaliere ed al suddetto fenomeno.

Malattie cronico-degenerative

Ampio gruppo di malattie caratterizzate da un lungo periodo di latenza (anni o decenni), un esordio spesso subdolo con comparsa graduale oppure improvvisa dei sintomi, un decorso lento e un esito contraddistinto da una stabilizzazione o da un progressivo peggioramento con decesso a distanza di anni o decenni dall'insorgenza clinica. Rientrano in questo gruppo i tumori, alcune malattie metaboliche, le forme arteriosclerotiche, le malattie respiratorie e croniche ed anche alcune malattie infettive.

Morbosità

È la frequenza dell'evento malattia in una popolazione. Si distingue una *morbosità generale*, data dal numero di tutti i malati presenti nella popolazione e una serie di *morbosità specifiche*, per singole malattie.

Mortalità

È la frequenza dell'evento morte in una popolazione espressa in valore assoluto. Le misure usate per gli studi di mortalità sono il tasso di mortalità generale e i tassi specifici.

Mortalità "evitabile"

Comprende quelle morti che non dovrebbero mai accadere, in quanto il loro verificarsi è sintomo di malfunzionamento dei servizi sanitari. In genere comprendono cause di morte attribuibili alla non adozione di interventi e/o stili di vita atti a prevenire le malattie, alle carenze di diagnosi e terapia, a disfunzioni del sistema sanitario.

Mortalità generale, tasso

Quoziente demografico che permette di calcolare quante morti si sono verificate in una popolazione, in un periodo di tempo definito e per qualsiasi causa, per 100, 1000...elementi.

Mortalità tumorale, tasso

Quoziente demografico che permette di calcolare quante morti per tumori si sono verificate in una popolazione, in un periodo di tempo definito, per 100, 1000...elementi.

Nosologia

Nosografia. Studio o descrizione dei processi morbosi.

O.M.S. – Organizzazione Mondiale della Sanità

Organismo sanitario internazionale, Agenzia dell'ONU, con sede a Ginevra; finanziato dai governi membri della organizzazione, esercita la sua attività mediante tre organi centrali, l'Assemblea mondiale della Sanità, il Consiglio esecutivo e il Segretariato permanente, e sei organi periferici "regionali". Per l'Europa la sede è a Copenhagen. Fine dell'O.M.S., riportato nell'atto costitutivo, è di portare tutti i popoli al livello di salute più elevato possibile.

Ospedali per la promozione della salute

Un ospedale per la promozione della salute non fornisce soltanto servizi medici e infermieristici completi, bensì sviluppa un'identità corporativa che abbraccia gli obiettivi della promozione della salute, creando una struttura organizzativa e una cultura orientate alla promozione della salute, che comprendono anche il ruolo attivo e partecipativo dei pazienti e di tutto il personale ospedaliero, fino a divenire un ambiente fisico che promuove la salute e collabora attivamente con la propria comunità. (Dichiarazione di Budapest). È stata costituita una rete per promuovere una più vasta adozione di questo concetto negli ospedali e in altri centri di assistenza sanitaria.

Ospedalizzazione (Tasso)

Rappresenta il numero di persone che annualmente fanno ricorso alle cure ospedaliere in regime di ricovero, rapportate alla popolazione complessiva.

Oltre che ai ricoveri nel loro complesso, può essere riferito a singole discipline specialistiche, articolandosi in tassi di ospedalizzazione disaggregati per tipo di attività.

Osservabile

Corrisponde ad una caratteristica di un fenomeno oggetto di studio.

Osservatorio

In generale si tratta di un organo tecnico-scientifico di supporto ai vari enti governativi per la lettura di fenomeni diversi, sanitari, economici, sociali, in modo da fornire informazioni utili. Esso interviene nel sostenere le strategie delle politiche di settore per la programmazione e le azioni di governo, fornendo anche modelli e risorse di comunicazione.

Politiche sanitarie

Dichiarazioni formali o procedure adottabili dalle istituzioni (specialmente dal governo) che definisce le priorità e i parametri di azione atti a far fronte alle necessità sanitarie, alle risorse disponibili e a altre pressioni politiche. Spesso la politica sanitaria viene emanata attraverso processi legislativi o altre forme normative che definiscono i regolamenti e gli incentivi che consentono l'erogazione dei servizi e l'attuazione dei programmi sanitari, e l'accesso a essi. La politica sanitaria attualmente si distingue dalla sana politica pubblica perché si occupa di servizi e di programmi sanitari. Progressi futuri nelle politiche sanitarie potranno essere misurati a seconda del fatto che si avvicinino o meno ai contenuti delle sane politiche pubbliche. Come la gran parte delle politiche, le politiche sanitarie nascono da un sistematico processo di costruzione del sostegno all'azione di salute pubblica supportata dai fatti, integrata con le preferenze della comunità, con le realtà politiche e la disponibilità delle risorse.

Pollinosi

Complesso di manifestazioni cliniche (asma, rinite, congiuntivite) sostenute da reazioni IgE mediate provocate da antigeni pollinici e solitamente associate a flogosi allergica. In realtà, i pollini, oltre che vettori di allergeni, sono anche ricchi di mediatori chimici che possono contribuire a produrre risposte infiammatorie locali non IgE-mediate e con reclutamento eosinofilo

Potabilità, (requisiti di)

La *potabilità* è la caratteristica dell'acqua destinata al consumo umano; di solito deve possedere tre requisiti principali: *gradevolezza, usabilità, innocuità*. I primi due requisiti sono auspicabili ma non vincolanti, il terzo, invece, costituisce una esigenza inderogabile, in quanto indica l'assenza di sostanze di qualsiasi origine e natura che possano provocare effetti dannosi alla salute umana.

Povertà

Stato socio-economico dell'individuo al di sotto del livello minimo per soddisfare le necessità di base.

Prevenzione

Insieme di attività, interventi ed opere attuati con il fine prioritario di promuovere e conservare lo stato di benessere e evitare l'insorgenza delle malattie.

Prevenzione primaria

Ha il suo campo di azione sulla popolazione apparentemente sana o comunque non malata (con il fine di potenziare e mantenere le condizioni di benessere ed evitare la comparsa delle malattie) e sull'ambiente al fine di eliminare e ridurre i fattori di rischio e le cause di malattia.

Prevenzione secondaria

Rappresenta un intervento sugli individui singoli al fine di evidenziare malattie o disturbi in fasi molto precoci, con il fine di ottenere, dove possibile, la guarigione della malattia o comunque, limitarne la progressione migliorando la prognosi e dilatando il periodo di sopravvivenza

Procreazione responsabile

Comportamento sessuale informato e cosciente rispetto al concepimento.

Programma di screening

Complesso di prestazioni coordinate e controllate (test di s., campagna di s.) offerte dal Servizio Sanitario Pubblico alla popolazione apparentemente sana a fini preventivi, con il quale si realizza la prevenzione secondaria.

Promozione della Salute (vedi anche Carta di Ottawa)

É il processo che consente alle persone di acquisire un maggior controllo della propria salute e di migliorarla che investe non soltanto le azioni finalizzate al rafforzamento delle capacità e delle competenze degli individui, ma anche l'azione volta a modificare le condizioni sociali, ambientali e economiche, in modo tale da mitigare l'impatto che esse hanno sulla salute del singolo e della collettività.

Qualità della vita

La qualità di vita consiste nella percezione che ogni individuo ha della propria posizione nella vita, nel contesto del sistema culturale e di valori esistente nel luogo in cui egli vive e in relazione agli obiettivi, alle aspettative, agli standard e agli interessi che gli sono propri. Si tratta di un concetto molto vasto che implica, in modo complesso, la salute fisica di una persona, la condizione psicologica, il livello di indipendenza, i rapporti sociali, i valori personali e il modo di rapportarsi con le caratteristiche salienti dell'ambiente (Rif.: Valutazione della Qualità di Vita. Il Gruppo WHOQOL, 1994. Quale Qualità di vita? Il Gruppo WHOQOL. Tratto dal Forum Mondiale sulla Salute. OMS Ginevra, 1996). Questa definizione sottolinea la concezione secondo cui la qualità di vita si riferisce a una valutazione soggettiva, con implicazioni sia positive che negative, e è inserita in un contesto socioculturale e ambientale. L'OMS ha identificato sei ambiti atti a descrivere, in modo interculturale, gli aspetti fondamentali della qualità di vita: un ambito fisico (ad es. l'energia, la fatica), un ambito psicologico (ad es. i sentimenti positivi), il livello di indipendenza (ad es. la mobilità), i rapporti sociali (ad es. un concreto appoggio sociale), l'ambiente (ad es. l'accessibilità dell'assistenza sanitaria), e le credenze personali/la spiritualità (ad es. lo scopo nella vita). Gli ambiti riguardanti la salute e la qualità di vita sono complementari e sovrapponibili. La qualità di vita riflette la percezione che le persone hanno del livello di soddisfazione dei propri bisogni, e l'impressione che non siano loro negate le opportunità per essere felici e sentirsi realizzati, indipendentemente dallo stato di salute fisico o dalle condizioni socioeconomiche. Migliorare la qualità della vita, ostacolando nel contempo l'insorgere di stati di malattia evitabili, è divenuto un obiettivo sempre più importante nella promozione della salute. Questo diventa particolarmente rilevante quando si tratta di soddisfare le esigenze degli anziani, dei pazienti cronici, dei malati terminali e dei disabili.

Rapporto (Indice) di Mascolinità

Misura la popolazione di sesso maschile rispetto a quella femminile residente in un dato luogo; esprime quanti sono i maschi ogni 100 femmine.

$$\text{Rapporto (Indice) di Mascolinità} = M / F \times 100$$

Rapporto Standardizzato di Mortalità (SMR)

Esprime il rapporto tra il numero di morti osservato in una popolazione e il numero di morti atteso nella stessa, applicando i tassi di mortalità specifici di una popolazione assunta come riferimento. Consente di confrontare popolazioni aventi caratteristiche diverse rispetto all'età.

Rappresentatività del campione

Caratteristica della rilevazione su un *campione*, con lo scopo di ottenere una descrizione quanto più possibile veritiera della popolazione intera.

Regime ordinario

Termine riferito a "ricovero in regime ordinario" in ospedale in base ad ipotesi diagnostica, in presenza di uno stato di malattia e con la necessità di degenza in letto, assistenza medica ed infermieristica continua.

Rete (di relazione)

Collegamento di organizzazioni o di gruppi, secondo un'impostazione non gerarchica, sulla base di interessi e questioni comuni, che vengono perseguiti in modo attivo e sistematico e si fondano sull'impegno e la fiducia.

L'OMS ha dato vita ad alcune reti di promozione della salute, che sostiene attivamente, e che si occupano di questioni e di contesti di importanza fondamentale, come ad esempio la

rete intersettoriale delle città sane, le reti delle scuole orientate alla promozione della salute e le reti dell'OMS che coinvolgono gli stati, come l'iniziativa dell'OMS denominata Mega Stato. Si stanno creando anche le reti di reti : lo testimonia l'iniziativa dell'OMS (EURO) "Collegare in rete le reti" e le iniziative globali di creazione di reti per la promozione della salute volte a istituire un'alleanza mondiale per la promozione della salute.

Riabilitazione

Complesso di interventi orientati a correggere esiti invalidanti, a recuperare le funzioni alterate, a sostenere il raggiungimento dei livelli massimi di autonomia fisica, psichica e sociale, a promuovere il benessere psichico e la più ampia espressione della vita relazionale e affettiva.

Rifiuti Solidi Urbani

Qualsiasi sostanza od oggetto, allo stato solido, derivante dall'attività umana o da cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono. Il DPR n. 915/82 suddivide i rifiuti solidi in tre classi principali: urbani, speciali, tossici e nocivi.

Rifiuti Urbani Pericolosi

Particolare categoria di Rifiuti Urbani comprendente: batterie e pile, prodotti e relativi contenitori etichettati con simbolo "T" e/o "F", prodotti farmaceutici.

Riorientamento dei servizi socio-sanitari

Nuovo orientamento dei servizi sanitari caratterizzato per un più esplicito interesse a raggiungere risultati di salute per la popolazione, incentrato sulle esigenze dell'individuo in quanto persona nella sua interezza, bilanciate rispetto ai bisogni di gruppi di popolazione (Carta di Ottawa).

Risultati di Salute

Un mutamento nello stato di salute di un individuo, di un gruppo o di una popolazione attribuibile a uno o più interventi programmati, indipendentemente dal fatto che un tale intervento fosse destinato a modificare lo stato di salute o meno. Tale definizione sottolinea l'esito di interventi programmati (in contrapposizione, ad esempio, alla casuale esposizione al rischio) e questi risultati possono riguardare i singoli individui, i gruppi o intere popolazioni. Negli interventi sono compresi le politiche governative e i conseguenti programmi, le leggi e le normative, oppure i servizi e i programmi sanitari, compresi i programmi di promozione della salute; oppure ancora i risultati di salute voluti o meno frutto delle politiche di governo in altri settori diversi da quello sanitario. I risultati di salute normalmente vengono valutati utilizzando gli indicatori di salute.

Risultati di salute intermedi

Con risultati di salute intermedi si intendono quei cambiamenti nei fattori determinanti della salute, in particolare i mutamenti nello stile e nelle condizioni di vita, che possono essere considerati frutto di uno o più interventi programmati, comprendenti la promozione della salute, la prevenzione delle malattie e l'assistenza sanitaria di base.

Rurale, di tipo

Termine riferito ad un territorio (comune, paese, zona, ecc.) a bassa urbanizzazione e scarsa industrializzazione. Esprime il concetto di un ambiente il cui equilibrio naturale risulta scarsamente alterato senza danni irreversibili.

Salute

Nello statuto dell'OMS del 1948 la salute viene definita come: Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità. Nel contesto della promozione della salute, la salute viene considerata, non tanto una condizione astratta, quanto un mezzo finalizzato a un obiettivo che, in termini operativi, si può esprimere come una risorsa che permette alle persone di condurre una vita produttiva sotto il profilo personale, sociale e economico. La salute è una risorsa per la vita quotidiana, e non lo scopo dell'esistenza. È un concetto positivo che mette in evidenza le risorse individuali e sociali, come pure le capacità fisiche (*Rif.*: La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute). Conformemente al concetto di salute, intesa come un diritto fondamentale dell'uomo, la Carta di Ottawa evidenzia alcuni requisiti fondamentali per la salute fra i quali la pace, adeguate risorse economiche, l'alimentazione e l'abitazione, un ecosistema stabile e un uso sostenibile delle risorse. Il riconoscimento di questi requisiti fondamentali sottolinea gli inestricabili legami esistenti tra le condizioni socioeconomiche, l'ambiente fisico, lo stile di vita delle persone e la salute. Questi legami forniscono la chiave di comprensione olistica della salute, fondamentale nella definizione di promozione della salute. Oggi si va sempre più affermando la tendenza a riconoscere la dimensione spirituale della salute. L'OMS considera la salute un diritto fondamentale dell'uomo, e di conseguenza, tutte le persone dovrebbero poter accedere alle risorse basilari per la salute. Una comprensione esaustiva della salute comporta la presa di coscienza, da parte di tutti i sistemi e le strutture che determinano le condizioni socioeconomiche e l'ambiente fisico, delle implicazioni che il loro modo di operare ha sulla salute e sul benessere del singolo e della collettività.

Sanità Pubblica

La scienza e l'arte di promuovere la salute, prevenendo le malattie e prolungando la vita, grazie agli sforzi organizzati della società [*Rif.*: adattamento del Rapporto Acheson ("Acheson Report"), Londra, 1998]. La salute pubblica è un concetto socio-politico volto al miglioramento della salute, al prolungamento della vita e al miglioramento della qualità di vita di intere popolazioni, attraverso la promozione della salute, la prevenzione delle malattie e altre forme di interventi sanitari. Nella letteratura inerente alla promozione della salute è stata fatta una distinzione tra salute pubblica e nuova salute pubblica, per mettere in evidenza gli approcci che propongono differenze significative nella descrizione e nell'analisi dei fattori determinanti della salute, e i metodi adottati nella soluzione di problematiche di salute pubblica. Questa nuova salute pubblica si distingue per il fatto che si fonda su una comprensione globale dei modi in cui gli stili e le condizioni di vita determinano lo stato di salute, e sulla consapevolezza della necessità di mobilitare le risorse, e di investire bene nelle politiche, nei programmi e servizi che creano, mantengono e tutelano la salute, incoraggiando stili di vita sani e creando ambienti favorevoli alla salute. Con l'evolversi e l'ampliarsi del concetto tradizionale di salute pubblica questa distinzione tra "vecchio" e "nuovo" in futuro, forse, non sarà più necessaria. In letteratura si ritrova anche il concetto di salute pubblica ecologica, affermatosi come risposta al rapido mutare delle questioni connesse alla salute e al loro interfacciarsi con le problematiche complessive dell'ambiente, fra le quali rientrano i rischi ecologici globali come la distruzione della fascia di ozono, un inquinamento atmosferico e un inquinamento dell'acqua incontrollati e ingestibili e il riscaldamento della terra. Questi eventi hanno ripercussioni considerevoli sulla salute che spesso eludono i semplici modelli di causalità e di intervento. La salute pubblica ecologica non si limita a sottolineare gli aspetti che accomunano il raggiungimento della salute e dello sviluppo sostenibile, ma concentra inoltre il proprio interesse sui fattori determinanti della salute sotto il profilo economico e ambientale, e sui mezzi con cui orientare gli investimenti economici per raggiungere un risultato di salute migliore per la popolazione, una maggiore equità nella salute e un uso sostenibile delle risorse.

Politica Pubblica per la Salute

Una Politica Pubblica per la Salute é caratterizzata da una manifesta attenzione per la salute e l'equità in tutti i settori della politica e da una responsabilità per le ripercussioni sulla salute. L'obiettivo principale di una sana politica pubblica é la creazione di ambienti favorevoli che consentano alla gente di condurre una vita sana. Una tale politica fa sì che per i cittadini sia possibile o più facile fare scelte sane e trasforma l' ambiente fisico e sociale in modo tale che valorizzino la salute (*Rif.:* le Raccomandazioni di Adelaide sulla Sana Politica Pubblica. OMS , Ginevra, 1988.) La Carta di Ottawa ha messo in risalto come l'azione di promozione della salute vada ben oltre il settore dell'assistenza sanitaria, ribadendo la necessità di inserire le questioni riguardanti la salute all'ordine del giorno dell'attività politica in tutti i settori e a tutti i livelli di governo. Il concetto di responsabilità per la salute rappresenta un elemento fondamentale nella creazione di una sana politica pubblica. I governi sono fondamentalmente responsabili verso la loro gente delle conseguenze sanitarie delle loro politiche o dell' assenza di una politica. Impegnarsi in una sana politica pubblica significa, per i governi, dover misurare e riferire gli investimenti compiuti nel campo della salute e i conseguenti risultati di salute e i risultati intermedi di salute ottenuti con tali investimenti e tali politiche usando un linguaggio facilmente comprensibile a tutti i gruppi sociali. La strategia degli investimenti nella salute é strettamente connessa al concetto di promozione della salute di una sana politica pubblica: si tratta di una strategia volta a ottimizzare l'impatto delle politiche pubbliche in termini di capacità di promuovere la salute.

Scheda di Dimissione Ospedaliera - SDO

Strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso.

Scheda di morte

Documento cartaceo su cui sono registrate le morti ed alcune notizie sulla loro causa.

Screening (vedi Programma di screening)

Processo volto a identificare una diminuzione dello stato di salute. In generale può:

- identificare precocemente una malattia
- diagnosticare condizioni permanenti di "prevalenza"
- individuare la presenza di fattori di rischio.

Scuole per la promozione della salute

Scuola che adotta programmi ed interventi che la rendono un ambiente sano in cui vivere, imparare e lavorare.

E' un'iniziativa Globale della Salute nella Scuola promossa dall'OMS.

Sedimenti (sostanze sedimentabili)

Tutti i materiali di natura organica od inorganica di densità maggiore di quella del fluido che li contiene, che si depositano al fondo.

Sede di impianto

Parte del corpo (organo, tessuto, ecc.) in cui si sviluppa un tumore.

Settore sanitario

Il settore sanitario é costituito dai servizi pubblici e privati di assistenza sanitaria (ivi compreso la promozione della salute, la prevenzione delle malattie, i servizi di diagnostica, terapia e assistenza), le politiche e le attività dei Dipartimenti e dei Ministeri della Sanità, le

organizzazioni sanitarie non governative e i gruppi che operano all'interno della comunità, nonché le associazioni di categoria (*Rif.*: tratto e adattato dal Glossario Terminologico utilizzato nella collana Health for All n° 9. OMS, Ginevra, 1984).

Significatività (statistica)

Rappresenta uno dei criteri utili per decidere se le differenze di valori osservati in gruppi diversi di popolazione siano attribuibili a cause diverse.

Smog fotochimico

Smog composto da inquinanti come l'ozono ed altri ossidanti, che si verifica preferibilmente in estate, per l'azione dei raggi solari su sostanze chimiche presenti nell'atmosfera.

Sostegno sociale

L'assistenza che è disponibile per i singoli e i gruppi all'interno delle comunità che può rappresentare una sorta di protezione dalle situazioni e dalle condizioni di vita sfavorevoli e può fornire una risorsa positiva per valorizzare la qualità di vita. Il sostegno sociale varia da un appoggio di carattere emotivo, alla condivisione di informazioni, alla allocazione di risorse materiali e all'erogazione di servizi. A esso viene ormai ampliato riconosciuto il ruolo di fattore determinante della salute e di elemento essenziale del capitale sociale

Speranza di Vita (ad una qualsiasi età) o Vita media

Numero medio di anni che ogni individuo potrebbe vivere in un determinato tempo e luogo.

Speranza di Vita alla nascita

Numero medio di anni che un nato può attendersi di vivere.

Stato di salute

Una descrizione e/o misurazione della salute di un individuo o di una popolazione in un determinato momento rispetto a standard identificabili, normalmente con riferimento agli indicatori di salute (*Rif.*: tratta e adattata dal Glossario Terminologico utilizzato nella collana Health for All n° 9. OMS, Ginevra, 1984).

Stile di vita (gli stili di vita che contribuiscono alla salute)

Lo stile di vita consiste in un modo di vivere impostato secondo modelli di comportamento identificabili, che sono frutto dell'azione reciproca delle caratteristiche proprie di un individuo, delle interazioni sociali con le condizioni di vita di carattere socioeconomico e ambientale. Questi modelli di comportamento vengono continuamente interpretati e vagliati in situazioni sociali diverse e non sono quindi immobili, bensì soggetti al cambiamento. Gli stili di vita individuali, caratterizzati da modelli di comportamento identificabili, possono avere profonde ripercussioni sia sulla salute di una persona che su quella degli altri. Se per migliorare la salute è necessario che le persone siano in grado di modificare il proprio stile di vita, allora è opportuno agire sulle condizioni di vita, sulle condizioni sociali, e non solo su quelle individuali: in pratica su tutte quelle condizioni che interagiscono nella creazione e nella conservazione di questi modelli di comportamento. Tuttavia, è importante riconoscere che non esiste uno stile di vita "ottimale" da prescrivere a tutti: la cultura, il reddito, la struttura familiare, l'età, le capacità fisiche, l'ambiente domestico e quello lavorativo rendono certi modi di vivere e certe condizioni di vita più attraenti, fattibili e adeguati.

Standardizzazione

Procedimento col quale si rendono più confrontabili i valori di una variabile rilevata in soggetti o luoghi diversi, correggendo per gli eventuali fattori di confondimento. Tra essi quelli più spesso presi in considerazione sono l'età, il sesso, il livello sociale e la gravità della condizione indagata.

Target

Popolazione bersaglio nei confronti della quale è rivolto un intervento, un progetto, un programma, una politica. Solitamente esso è ben definito attraverso un set di variabili di tipo anagrafico, demografico, sanitario, sociale, ecc..

Tasso

Misura corrispondente al rapporto esistente in un tempo definito, tra il numero dei casi o eventi osservati e la popolazione che li ha generati, moltiplicato per una costante, solitamente un multiplo di 10.

Tasso annuo

Quando il tasso si riferisce ad un periodo pari ad un anno.

Tasso di natalità

È dato dal numero dei nati vivi rispetto alla popolazione residente in un intervallo di tempo (anno); misura i nati vivi ogni 1000 abitanti in un anno

$$\text{Tasso di natalità} = \text{n}^\circ \text{ nati vivi} / \text{popolazione} \times 1000 \text{ (anno)}$$

Tasso grezzo

Rapporto che esprime la misura di tutti gli eventi di un certo tipo avvenuti in un periodo di tempo definito nel totale della popolazione.

Tasso standardizzato

È un indicatore costruito in modo "artificiale", adatto a confrontare i valori di eventi particolari (es. mortalità) tra realtà territoriali diverse per fattori riguardanti la popolazione, influenti sul rischio dell'evento stesso (es. morte) e distribuiti diversamente (variabili di confondimento). L'età è tra le variabili confondenti più frequenti.

Tempo di latenza

Periodo che intercorre tra l'inizio di un qualsiasi processo patologico e la manifestazione stessa della patologia tramite segni e sintomi.

Urbanizzazione (Inurbamento)

Problema sorto di pari passo con l'aumento della popolazione e con il processo di industrializzazione, con la conseguente occupazione del territorio dei grandi centri urbani.

Urbano, di tipo

Termine riferito ad un'area geografica ben definita (comune, paese, zona, ecc.) caratterizzata dalla presenza di fattori tipici dell'urbanizzazione.

Vaccini combinati (o misti)

Vaccini che difendono contemporaneamente da più malattie (es. il v. antidifterico-antitetanico).

Vaccinazioni facoltative

Vaccinazioni da eseguire volontariamente da parte della popolazione, di solito per malattie non particolarmente pericolose.

Vaccinazioni obbligatorie

Vaccinazioni imposte per legge ai fini di proteggere la salute pubblica nei confronti di alcune malattie infettive, ritenute particolarmente pericolose.

Valutazione della promozione della salute

La valutazione della promozione della salute consiste nel misurare fino a che punto la promozione della salute abbia raggiunto un risultato di valore. Il limite fino al quale le azioni di promozione della salute consentono ai singoli e alle collettività di esercitare il controllo sulla propria salute costituisce un elemento centrale nella valutazione della promozione della salute. In molti casi è difficile tracciare il percorso che collega specifiche attività di promozione della salute con i risultati di salute e questo per molteplici ragioni, ad esempio per via delle difficoltà tecniche di estrapolare la causa e l'effetto in situazioni complesse e "di vita reale". Quindi i più recenti modelli di valutazione dei risultati adottati nella promozione della salute fanno una distinzione tra diverse tipologie di risultati e suggeriscono una classificazione gerarchica. I risultati della promozione della salute rappresentano il primo punto della valutazione e rispecchiano i cambiamenti a cui sono soggetti i fattori personali, sociali e ambientali che costituiscono un mezzo per migliorare il controllo che le persone hanno della propria salute. I mutamenti dei fattori determinanti della salute vengono definiti risultati di salute intermedi, mentre mutamenti dello stato di salute rappresentano i risultati di salute. Nella maggioranza dei casi, viene anche attribuito un "valore" al processo utilizzato per raggiungere risultati differenti. In termini di processi "di valore", le valutazioni delle attività di promozione della salute sono considerate partecipative quando coinvolgono tutti coloro che hanno un interesse esplicito nell'iniziativa, interdisciplinari quando coinvolgono prospettive multidisciplinari, integrate in tutti gli stadi di sviluppo e di implementazione dell'iniziativa di promozione della salute e contribuiscono a creare negli individui, nelle comunità, nelle organizzazioni e nei governi la capacità di affrontare importanti problematiche sanitarie.

Variabile

Si definisce in statistica ogni osservazione che può assumere diversi valori per differenti soggetti, tempi, luoghi, specie.

Welfare

Corrisponde allo *stato sociale*. Esso allude al carattere che gli Stati democratici hanno progressivamente assunto a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo. Consiste sia nel riconoscimento del diritto di ogni cittadino a un livello di reddito minimo garantito, alla salute, all'istruzione, all'abitazione, sia in un attivo interventismo economico, atto a sostenere una crescita altrimenti impossibile. Strumenti privilegiati del welfare state sono la politica fiscale, con la quale procedere a una redistribuzione del reddito e la politica della spesa.